



IL CORRIERE DEI RAGAZZI



SPECIALE CORONAVIRUS

Anno 7

www.famigliein3d.wix.com/famigliein3d

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Viale della Resistenza



Comune di Cesena

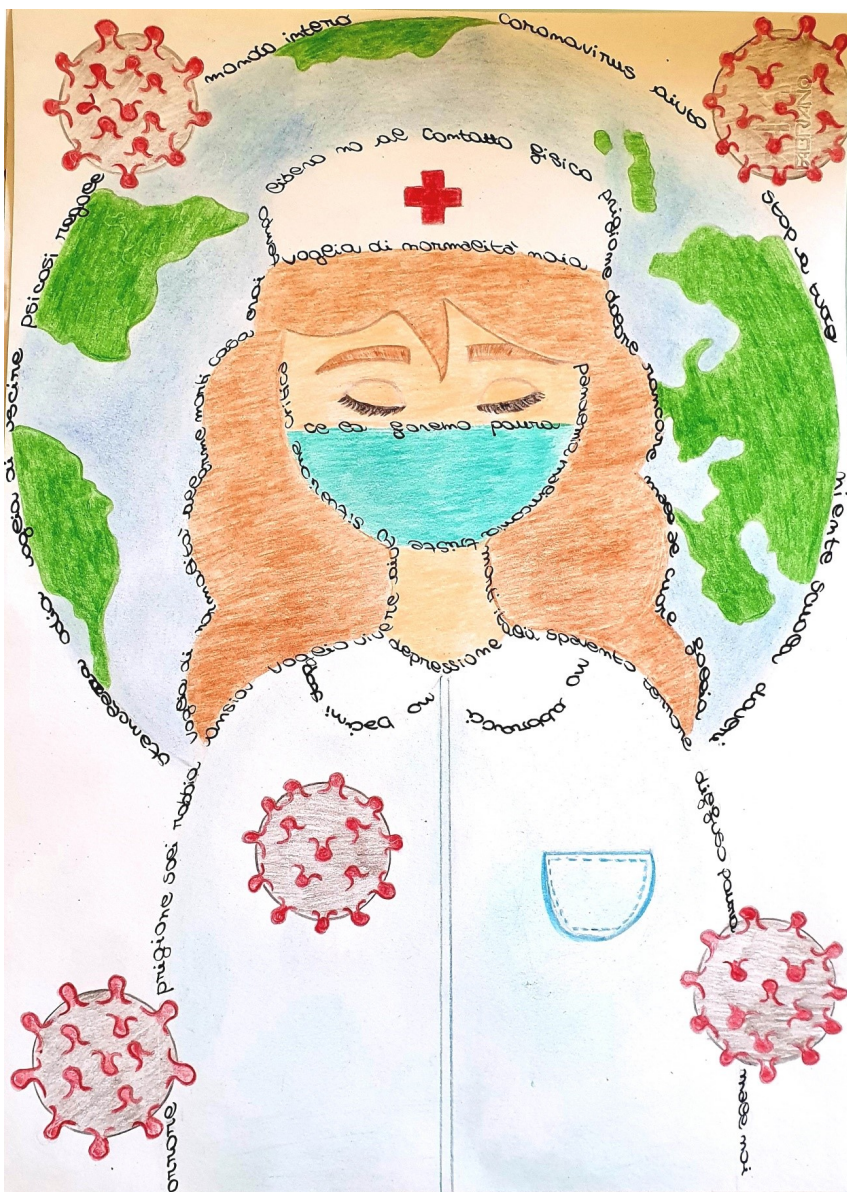
PROGETTO GIOVANI

#IORESTOACASA

#LASCUOLANONSIFERMA

Il 22 febbraio chiudono le scuole nella nostra regione, di lì a poco tutta l'Italia diventa zona protetta, lockdown, tutti chiusi in casa. All'inizio, ai nostri alunni sembra quasi un sogno: staccare dal ritmo quotidiano di doversi alzare presto, andare a scuola, tornare a casa, mangiare, fare i compiti, andare agli allenamenti....ritmi frenetici, sempre di corsa, ad inseguire un tempo che non basta mai. Ma ben presto tutti ci rendiamo conto che non è una festa, là fuori ci sono persone che muoiono, medici e infermieri che stanno combattendo contro un virus mortale che non scherza affatto e che la cosa migliore che possiamo fare è seguire quell'Hashtag tanto ripetuto e condiviso da diventare quasi odioso: #io resto a casa. Noi insegnanti continuiamo a mettere compiti sul registro, ci organizziamo per provare a registrare qualche lezione, ci teniamo in contatto via e-mail con i ragazzi, per rimanere, al di là di tutto, i loro insegnanti. Poi, qualcuno di loro comincia a rimpiangere la scuola: "Non avrei mai pensato di dirlo, ma sento nostalgia della scuola", "Prof. Mi manca!" Finché dopo estenuanti riunioni in video chiamata e messaggi ai genitori rappresentanti delle classi, riusciamo a far accedere tutti gli alunni alla piattaforma g-suite Classroom. Lì, siamo di nuovo in classe con i nostri alunni, lì proviamo a ritrovare un po' di normalità, di scambio, di relazione. Non è facile, non ha nulla a che vedere con la scuola, in cui hai tempo per ascoltare, parlare, cogliere uno sguardo, una smorfia, un sorriso, una lacrima.... Ora ci vediamo dietro ad uno schermo e insieme abbiamo provato a rimboccarci le maniche imparando a lavorare a distanza, cercando di scambiarci ancora emozioni e sentimenti, anche e soprattutto su quanto stavamo vivendo. Quello che vi presenteremo in questo numero è solo una piccola parte di quello che sono riusciti a produrre i ragazzi, ma lasciamo che, come al solito, siano i loro pensieri e la loro fantasia a sorprenderci e ad aprirci il cuore come auspicio di un futuro migliore.

Rita Bertozzi



Diari della Quarantena

a pag. 2

Crittogrammi

a pag. 6

Club del Libro

a pag. 10

DIARI DALLA QUARANTENA

I ragazzi di Borello si raccontano

Oggi è stata una giornata noiosa, in realtà come tutte le giornate da un mese a questa parte, cioè da quando è stata chiusa la scuola. Anzi a dirti la verità la prima settimana è stata una favola, una vera e propria vacanza perché mi ricordo che l'ho passata tutta dai miei nonni insieme a mio cugino Matteo, giocavamo molto spesso a calcio e anche se non si potrebbe ogni tanto scoppiavamo tanti petardi, poi la sera mangiavamo insieme la pizza. Ma già dalla seconda settimana siamo dovuti tornare io a casa mia e lui a casa sua. Adesso le mie giornate senza scuola sono molto diverse e molto più brutte, perché la scuola si è organizzata dandoci i compiti e facendo le videolezioni. Ma la cosa che mi dispiace di più è di non poter giocare a calcio. Almeno una settimana fa uscivo dietro casa mia e giravo con la mia minimoto, invece adesso sono costretto a rimanere chiuso in casa e per passare il tempo sono attaccato continuamente alla TV, telefono, tablet e videogiochi; Sono anche obbligato a fare cose che non facevo mai e che ritengo molto noiose come togliere scarpe e giubbotto prima di entrare in casa oppure mettere spesso il disinfettante nelle mani, solo il disinfettante perché le mani le ho sempre lavate spesso. Speravo di non dirlo mai ma: Spero solo che toniamo a scuola!!!! E che si rimetta tutto a posto.

Achille Cascio 2L

Caro diario,
 forse non ti ricorderai più di me, siccome non ti scrivo da parecchie settimane. Mi dispiace, ma capiscimi, tra scuola, compiti, amiche e famiglia non ho trovato il tempo per raccontarti ciò che sta succedendo qua fuori. Inizio con il dire che ora dobbiamo stare tutti a casa quindi ho molto più tempo per scriverti. Ti domanderai: "Perché bisogna stare a casa? Cosa è successo?" Da qualche mese è arrivato in Italia un virus, chiamato CORONAVIRUS. Inizialmente nessuno si è allarmato, ma con il passare dei giorni tutto è peggiorato, fino a diventare una situazione grave. I sintomi che dà questo virus inizialmente sono lievi: mal di gola, tosse e febbre, ma nei casi gravi si arriva a polmoniti con gravi difficoltà respiratorie. Non sai quante vittime sono state colpite da questo virus. Ma una cosa brutta è che tutte queste persone muoiono sole e la famiglia non può dargli l'ultimo saluto. Ora che sai tutto a riguardo, dovrai farmi compagnia, durante questa quarantena. La mia vita e quella di tutti gli studenti in Italia è un po' cambiata in queste settimane. Ho iniziato ad utilizzare una nuova piattaforma di studio: CLASSROOM. Ogni mattina facciamo, insieme a qualche prof delle videolezioni. Per me è un'esperienza nuova, perciò mi piace un sacco. Solo che in queste giornate, non si può andare fuori casa appunto, così mi sto annoiando abbastanza. Ad esempio oggi, ho fatto delle videolezioni, poi ho fatto i miei compiti, un po' di ginnastica e infine ho guardato un bel film. Tutto bello, ma nulla che mi faccia davvero divertire, così ho pensato perché non ricominciare a scriverti; ed eccomi qua. La cosa migliore che posso fare in questo periodo è di stare casa, continuando a studiare e a fare il mio dovere scolastico. TUTTO ANDRÀ BENE!!! Mi sei mancato in sacco. Saluti dalla tua Camilla

Camilla Bertozzi 2L

Caro diario,
 In questi giorni di quarantena non sto facendo niente di interessante soprattutto perché sono chiusa in casa come tutti. All'inizio ero felice perché comunque eravamo un po' tutti contenti di non andare a scuola, però dopo ha iniziato ad essere pesante, anche perché la mattina e il pomeriggio faccio sempre le stesse cose. Mi sveglio quasi sempre tardi faccio videolezione, mangio, poi arriva il pomeriggio che di solito è l'unico momento in cui mi diverto di più perché i compiti comunque non sono tanti, quindi il tempo libero lo trovò sempre per giocare. Comunque alla fine mi annoio, per questo non vedo l'ora di tornare alla vita normale perché proprio quando ti vengono negate ti accorgi di quanto sono importanti le piccole cose. Ho sempre la paura che un mio familiare si ammali. Soprattutto per mia cugina che lavora in ospedale.

Viola Rhasa 2L

Caro diario,
 È da più di un mese che siamo in quarantena e io mi annoio sempre di più, ormai la mia routine è: mi sveglio, faccio colazione, faccio la videolezione, gioco con il telefono, mangio, faccio un po' di compiti, rigioco con il telefono, ceno e vado a letto. Questa quarantena personalmente mi sta aiutando a riflettere un po'.
 E ho pensato che se non finisce tutto questo pandemonio non ritorneremo mai alla normalità, non potremo vedere i nostri amici e parenti (e questa è la cosa che ferisce di più), non smetteranno mai di diminuire i morti e gli infettati, ma so che tutto ciò finirà (prima o poi).
 Ora devo andare a presto!

Salvatrice Bentivegna 2L

23 Febbraio- Dopo la magnifica festa di Carnevale di Borello è arrivata la notizia che per colpa di un nuovo virus rimaniamo a casa da scuola fino al 15 Marzo.

15 Marzo- Ti scrivo solo ora perché ho avuto da fare con il programma questa nuova applicazione Meet che a quanto pare useremo per videolezioni online. Le scuole non hanno ancora aperto per questo si ha intenzione di fare lezione online, per il resto va tutto bene tranne che siamo barricati in casa da un mese, ma per fortuna ogni tanto mi vado a fare un giro nel giardino sul retro. Quanto vorrei rivedere i miei amici ma per ora riesco a sentirmi solo con Adam per fare i compiti, per ora la situazione inizia a diventare tragica e cominciano a morire molte persone.

22 Marzo- Ho appena finito di inviare dei compiti fatti con Adam; ah giusto dimenticavo ora possiamo inviare i compiti tramite la nuova applicazione Classroom: ci ho messo un po' ad imparare ad usarla, ma alla fine sono riuscito a capire come inviare i compiti e farli direttamente lì. Invece, per la questione Coronavirus la Cina sembra che abbia raggiunto il picco e i contagiati stanno diminuendo.

28 Marzo- Sembra che l'Italia sia vicina al picco e speriamo di uscire senza troppi morti e problemi economici. Oggi io e Adam ci siamo divertiti e forse abbiamo fatto meno compiti del solito ma ne è valsa la pena. Ieri sono uscito in giardino per un po' e ho girato in bici assieme a un mio vicino di casa e abbiamo costruito una rampa piccolina, e sono stato bene con lui anche se è un po' più piccolo di me.

02 Aprile- Con questo virus si dice, che si tornerà a scuola a Settembre, è brutto perché: non posso vedere i compagni ma anche perché appena guardo dalla finestra c'è la polizia municipale con la sirena pronta a fermare chiunque esca senza giustificato un motivo e non posso usare la mia rampa. Oggi con mio babbo ho letto una notizia su Repubblica.it che diceva che dopo un attento studio gli scienziati hanno capito che è un virus che si è trasformato geneticamente ed è impossibile che sia stato creato in laboratorio.

Francesco Paglarani 2L

Cronache dal Coronavirus

Il punto di vista dei ragazzi di Borello

Verso la metà di gennaio sono arrivate le prime notizie sul Covid 19 dalla Cina per niente incoraggianti; si parlava di città isolate, di quarantena e di tanti morti, ma noi la sentivamo come una lontana malattia che non sarebbe mai arrivata, anzi ci scherzavamo: se qualcuno starnutiva o faceva un colpo di tosse, ridendo, lo prendevamo in giro; ma ad un certo punto si è capito che non c'era nulla da scherzare: era arrivata la notizia di un trentottenne contagiato di Codogno in gravi condizioni di salute e di molti altri contagi.

Era circa il 20 di febbraio e a Borello si festeggiava il Carnevale; io e i miei amici eravamo spensierati e non potevamo di certo pensare di essere alle porte di una pandemia. La sera di quel giorno è arrivata l'inaspettata notizia della chiusura delle scuole per una settimana. Io, come altri studenti, ero felice di avere un po' di relax, di poter uscire con gli amici, di stare in famiglia, senza la preoccupazione di dover fare i compiti; mio padre però ha detto subito che secondo lui, per me e mio fratello, l'anno scolastico era finito e non ha avuto torto. Nei giorni seguenti la situazione è peggiorata, il virus si è diffuso in tutto il mondo causando migliaia di morti. Non solo le scuole sono rimaste chiuse: il governo Italiano ha stabilito la chiusura di tutti i negozi che non vendono beni di prima necessità, le Chiese, i parchi, gli stadi, i bar, i cinema, i teatri...l'unica medicina contro questo nemico invisibile è STARE A CASA.

Tutto è cambiato: per andare a fare la spesa bisogna avere mascherine e guanti, bisogna mantenere la distanza con le altre persone, non ci si può incontrare con amici e parenti.

Il bel tempo delle scorse settimane mi ha permesso di trascorrere le giornate stando in giardino a giocare con i miei fratelli. Tutto sommato non mi posso lamentare, perché ho la fortuna di poter stare all'aria aperta ma penso alle persone che abitano in condomini, ai figli unici e agli anziani che vivono soli. Io non sono preoccupata per me, ma sono in pensiero per i miei nonni e quando ci sentiamo al telefono gli raccomando sempre di non uscire e restare in casa. In questa situazione siamo diventati tutti più abili ad usare la tecnologia e questo può essere un vantaggio per il futuro.

A farci sorridere un po', in famiglia, ci pensa mio fratello Marco di quasi tre anni che, quando mio padre rientra dal lavoro, gli chiede: "Babbo, oggi hai "ingalerato" il Coronavirus? lo voglio andare al mare!" Sicuramente la cura non sarà "ingalarlo" ma spero che si possa trovare una medicina per sconfiggerlo così che non ci siano più tanti morti come in questi ultimi giorni si sentono. Io non avrei mai pensato di vivere una situazione così, penso che me lo ricorderò per sempre quest'anno, l'entrata alla scuola media ed il Coronavirus. Spero che finisca presto perché mi manca tutta quella "normalità" che prima davo per scontata. Ho anche capito quanto sia preziosa la libertà: poter andare dove si vuole e quando si vuole.

Quando, tra un anno, potremo scegliere se uscire oppure no, non me ne starò a guardare il cellulare ma andrò a mangiare un gelato con gli amici.

Ma per ora resto a casa!

Giulia Turchetti 11



Serenità, ma tanta voglia di tornare a viaggiare
Teresa Testi

La situazione del Coronavirus in questo periodo è molto difficile perché, la generazione più colpita dal COVID-19 è quella degli anziani, loro sono la nostra storia. Loro hanno vissuto i momenti più difficili e alcuni hanno addirittura affrontato la guerra. È molto brutto perdere i propri nonni così, senza neanche un ultimo bacio o abbraccio. Questo momento storico ci fa riflettere su molti aspetti della vita; che spesso un semplice abbraccio vale molto di più di quello che si crede. In mezzo a tutto questo dolore spero che comunque l'uomo riesca ad affrontare con la massima serietà questo momento drammatico della vita per diventare domani una persona migliore nel rispetto degli altri, di se stesso e dell'ambiente. In questo periodo ho riscoperto il piacere di stare insieme alla mia famiglia; abbiamo più tempo per ascoltarci, per ridere, per scherzare e condividere momenti di gioco che prima essendo tutti più indaffarati, mancavano. Ritornare alla vita sociale di prima sarà difficile ma ci ritroveremo con una nuova consapevolezza, che nonostante le distanze saremo tutti molto più uniti.

Matilde Farneti 11

Questo virus sta uccidendo molte persone in tutto il mondo. Io queste giornate le trascorro facendo i compiti, rilassandomi e dormen-

do. Secondo me impareremo a stare maggiormente nella natura e ad apprezzare la libertà. Sento la mancanza degli amici, di ridere e scherzare con loro, provo dolore perché non posso vedere nessuno e mi mancano tutti, penso che ci vorrà molto tempo prima che si ritorni come prima. C'è gente che non capisce la gravità di questo virus e non capisce che bisogna stare a casa. Ritorneremo alla realtà, a ridere, scherzare, piangere e a riabbracciare tutti. È sempre più difficile stare a casa, ma io ci rimarrò per sconfiggere il virus e tutti devono farlo. Mi manca anche la scuola, i bidelli, i professori, la palestra. Qualcosa di positivo c'è ed è che nei momenti difficili le persone diventano più solidali e ci si aiuta di più. Ho riscoperto che è bello anche passare del tempo con i miei familiari e giocare con loro come quando ero piccolo. Ho capito che le azioni di ognuno di noi non sono importanti solo per noi stessi ma per tutta la collettività, e che i brutti momenti servono per crescere e diventare più forti. Un augurio che vorrei fare a tutti noi è questo " Forza Italia, tutti insieme ce la faremo".

Gabanini Evian 11

Con la chiusura delle scuole mi accorgo quanto era bello andarci, imparare, vedere gli amici e le insegnanti. Dato che dobbiamo stare a casa, sto fuori, faccio passeggiate e leggo tanto. Le video lezioni che facciamo mi piacciono perché finalmente riesco a vedere di nuovo, ma non dal vivo purtroppo, i miei amici. Secondo me questo Coronavirus può anche aiutarci per farci inquinare di meno. La natura ci aveva mandato tanti segnali, come le tempeste, il caldo anche d'inverno e gli tsunami, ma noi non abbiamo capito, ma adesso siamo obbligati a fermarci. Io non mi preoccupo più di tanto, perché io penso che in realtà il virus l'abbiamo già preso in tanti, ma sotto forma di una semplice influenza. La prendo anche come un'opportunità per imparare ad essere autonomi e ad usare il computer meglio di prima. A volte penso a quando torneremo a scuola e sono convinta che le cose che prima erano inutili ci sembreranno fantastiche! La cosa che mi manca di più è la compagnia, anche perché casa mia era sempre piena di gente e ora non c'è più nessuno. In più io faccio anche le videolezioni di violino, di mercoledì e venerdì, invece prima le facevo solo il venerdì, quindi devo studiare di più. E' anche piacevole stare un po' a casa... A mio fratello non è cambiato niente perché lui non andava a scuola neanche prima e adesso che anche io non vado a scuola sto molto più tempo con lui e sono felice, anche se a volte mi fa impazzire. Spero che vada tutto bene, anzi andrà tutto bene. Non vedo l'ora di tornare a scuola, rivedere i miei amici e tutte le prof. e i prof. Spero che stiano tutti bene. Sarà strano tornare a scuola, ma non vedo l'ora che accada.

Adele Delvecchio 11

AUTOBIOGRAFIE DAL FUTURO

I ragazzi provano a scrivere la propria autobiografia fingendo di essere nel 2060

Oggi sono andato da mio figlio e mio nipote, a fargli visita e ho raccontato a mio nipote, come tutti i nonni e come mi nonno fece con me, di eventi passati:

"Mi ricordo quella volta, in cui la scuola chiuse a Febbraio nel lontano 2020, circa cinquanta anni fa, quando avevo quasi tredici anni, perché scoppiò una pandemia, che durò molti mesi. Il vero problema, però, era che nel mondo c'era un indebolimento della razza umana, causata dagli inquinanti e le persone morivano sì, ma di meno, a confronto delle epidemie precedenti. Il fatto più pericoloso era che il virus si diffondeva a macchia d'olio, per questo i governatori del globo attuarono delle norme bizzarre, come stare lontano un metro uno dall'altro e rimanere in casa. Sì, perché allora le persone vivevano all'interno di costruzioni chiuse da soffitti e io in casa avevo dei macchinari arcaici, come il computer e il telefono odierno, ma fatti di materia e schermi. Questi ultimi a lungo andare nuocevano alla vista e con essi, noi studenti della 2M di Borello, comunicavamo con le insegnanti per mandare avanti a tutti i costi il secondo quadrimestre appena iniziato. All'epoca esistevano ancora la professione di insegnante e studiavamo, cioè leggevamo e ripetevamo testi, attraverso dei libri, composti da fogli con su scritto ad inchiostro insieme di lettere. Ogni Stato aveva il suo alfabeto, non come oggi, in cui ce n'è uno per l'intero pianeta, perché, vedete, allora la Terra era divisa, non ad anelli come ora, ma in forme diverse ed era governato da persone. L'epidemia si diffuse in molte zone del mondo, ma le persone ancora non avevano assediato le galassie più lontane, erano andati solo fino al nostro satellite, per poi non tornarci più, infatti le altre zone rimasero incontaminate. Il virus ebbe origine in Cina e tutti compreso me, per ignoranza, demmo la colpa ai pipistrelli, animali ora evoluti, per averci infettato, ma in realtà eravamo stati noi a infettare loro, perché specie più debole per via di quelle medicine, pasticche bianche che servivano a non soffrire e sopravvivere dalle malattie. Così partì l'infezione del Coronavirus, e sì, così si chiamava, Coronavirus. A causa di questo blocco mondiale, sapete che successe? che le persone cominciarono a notare i piccoli stupendi particolari della vita quotidiana, il mondo si riprese dall'inquinamento che ci stava portando all'estinzione, ripresero a nuotare i pesci nei porti più inquinati, a volare gli uccelli nelle metropoli, (cioè grandi gruppi di case a volte anche una sopra l'altra), più affollate e piene di polveri sottili. E così con calma si riprese la vita e l'umanità raggiunse un livello superiore.



Sebastiano Francia 2M

Mi ricordo quella volta in cui la scuola chiuse a febbraio, era il giorno in cui si festeggiava carnevale nel mio paese, abbiamo reagito alla notizia tutti contenti e senza dare troppo peso al virus che ancora non si era diffuso molto. Ma ci bastò poco per capire il vero pericolo della situazione, le persone positive raddoppiavano di giorno in giorno, la paura era sempre di più per tutti perché si poteva anche essere asintomatici ma comunque attaccare il virus ad amici e parenti. Passate le prime settimane le regole da rispettare erano sempre di più: era vietato uscire di casa se non per andare a fare la spesa o al lavoro ma sempre avendo con sé il foglio con la giustificazione. Inizialmente si poteva fare sport all'aperto da soli ma poi vietarono pure quello e le persone cominciarono a dare di matto, molti adulti furono obbligati a non andare più al lavoro e molte persone erano in difficoltà. I miei genitori dovevano andare a lavorare lo stesso perché facevano parte dei settori

indispensabili, noi ragazzi facevamo le lezioni online e contattavamo i nostri prof. attraverso Classroom cercando di restare al passo con il programma. Il non fare sport e non vedere amici e parenti mi aveva un po' dato alla testa e passavo le giornate tutte identiche: videolezione, compiti, allenamento e serie tv. Man

mano che il tempo passava si cominciarono ad ammalare di COVID-19 anche le persone che abitavano lì vicino a me e la paura aumentava sempre di più, per andare al supermercato c'erano immense file tutti a un metro di distanza. Era necessario essere dotati di mascherine e disinfettanti, infatti tutte le farmacie le avevano finite e per paura che venissero chiusi anche i supermercati, le persone facevano immense scorte di cibo. Pian piano tutti i Paesi del mondo cominciarono ad avere focolai e ci fu un periodo dove quasi tutto il mondo era in quarantena, una vera situazione limite. Era partito tutto dalla Cina molti mesi prima, si diceva che la malattia fosse stata trasmessa da un pipistrello proveniente da un mercato ambulante a Wuhan e mangiato dalle persone. L'unica cosa positiva di questo caos era l'inquinamento che stando tutti a casa era diminuito. In quei mesi capii il vero valore delle persone che mi stavano vicine e speravo che si risolvesse il tutto prima possibile perché mi mancava immensamente la mia vita stressante e impegnativa di tutti i giorni... chi lo avrebbe mai detto?!

Giulia Sciarillo 2M

Giornata della Terra

La terra, ci ha dato tutto lo spazio e tutto ciò di cui noi esseri viventi avevamo bisogno, e noi non siamo stati in grado di conservarla, inquinando aria, acqua, terra... Noi siamo la causa di tutti gli sconvolgimenti che stanno avvenendo. Adesso che noi uomini ci siamo dovuti fermare a causa di questo brutto virus la natura e gli animali stanno riconquistan-

questo brutto momento lo stanno dimostrando i medici che sono sempre pronti a mettere in pericolo la loro vita e che oltre a lavorare tante ore col rischio di essere contagiati, non tornano più a casa dalla propria famiglia, avendo paura di contagiare pure loro. Il messaggio che vorrei dare in questo momento è quello che se

si. Penso che nello stesso modo possiamo intervenire e aiutare il nostro pianeta che sta soffrendo ed è ammalato. Se tutti insieme agiremo in questo modo, anche il nostro pianeta ce la farà. Quello che è successo deve farci riflettere e capire che l'ambiente e la natura vanno rispettati.

Evian Gabanini 1L

LA TERRA SU CUI VIVIAMO, NON
L'ABBIAMO EREDITATA DAI NOSTRI PADRI,
L'ABBIAMO PRESA IN PRESTITO DAI
NOSTRI FIGLI.

Capo Seattle



rispettiamo tutte le leggi, le norme di sicurezza e se gli scienziati troveranno un vaccino, finalmente usciremo da questo tunnel dove ad oggi purtroppo non si riesce ancora a vedere la luce e l'uscita...

FORZA ITALIA
CHE CE LA FAREMO.

Matilde Farneti 1L

Oggi stiamo affrontando un momento molto brutto: una pandemia che ci ha portato a cambiare stile di vita, le nostre abitudini, il nostro vivere insieme agli altri. In questo brutto momento le persone si



A noi il Coronavirus sembra solo un mostro che ci sta rovinando la vita, ma non è così: grazie a questo "piccolo killer", il mondo ha ricominciato a vivere e a respirare e la flora e la fauna hanno migliorato le proprie condizioni di vita. Quindi, anche senza i virus, salvaguardiamo il mondo e proteggiamolo, perché è la nostra casa!!!

Aurora Giorgini 1L

do il loro spazio e da questo dovremmo imparare tanto. Nel parco dietro casa noto molti più uccelli, lungo il fiume sono apparsi tanti aironi grigi mentre prima se ne vedeva uno ogni tanto... Sui social ho visto cerbiatti arrivare fino in città e al mare; questa è una chiara dimostrazione di quanto noi uomini invadiamo il loro spazio... Spero che tutto quello che è successo a causa del coronavirus ci abbia almeno insegnato a rispettare l'ambiente.

Enea Sambruna

L'Italia è sempre stata un paese forte e unito, nel momento del bisogno siamo sempre stati vicini gli uni con gli altri. In

sono unite con solidarietà, con il rispetto più possibile delle regole e con la capacità, nella tragedia, di rialzar-



IL RISPETTO
DELLA
NATURA È IL
RISPETTO
PER NOI STESSI
E PER UN
FUTURO MIGLIORE

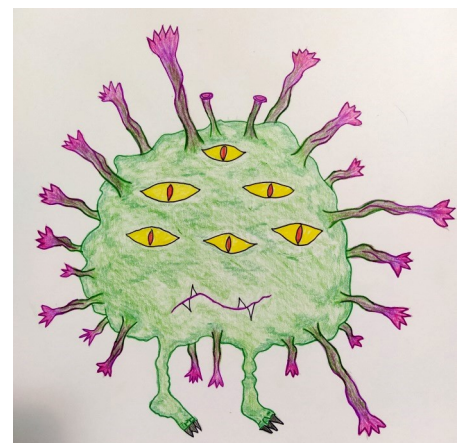
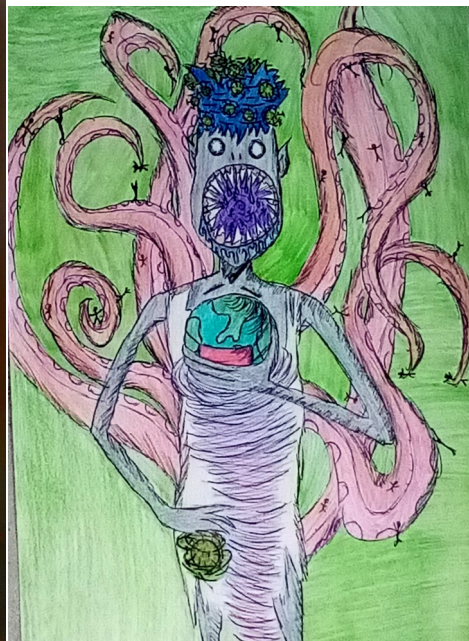
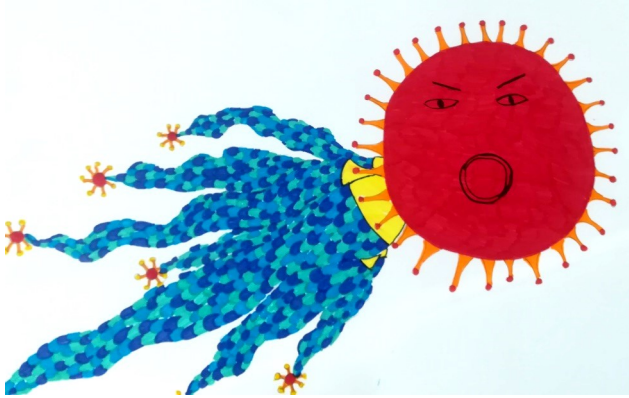
UN MOSTRO TRA NOI

SE IL CORONA VIRUS FOSSE UN MOSTRO BEN VISIBILE A TUTTI....COME SAREBBE'?

Tecnica: Penna con pennino e matita colorata, oppure, tecnica a piacere.

Ti chiedo dunque, dato che siamo alle prese con un nuovo nemico, insidioso quanto invisibile, di dargli forma, renderlo visibile...forse così riusciamo insieme ad esorcizzare la paura che proviamo per lui... e magari anche a prenderlo un po' in giro.

Prof.ssa Valeria Tombetti

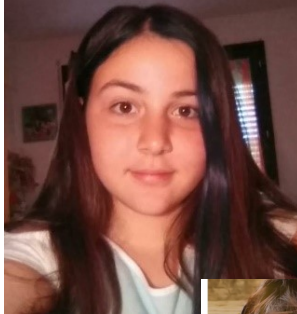


PENSIERI, POESIE e Selfie 1

I ragazzi delle Prime e Seconde di Borello ci danno il loro punto di vista

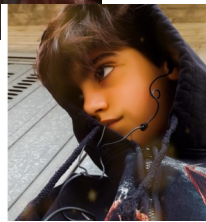
Questo è un momento difficile per noi
ma per l'ambiente no.
Pensiamo all'inquinamento che sta diminuendo
Al tempo che passiamo con la famiglia e tutte le
cose che facciamo insieme.
Questo è un momento che va superato tutti
insieme perché l'unione fa la forza
Perche siamo tutti diversi ma
Questo non è un difetto
è un pregio perchè ognuno ha la sua bellezza

Asia Trombetta 1M



Siamo bambini che vogliamo stare tutti insieme
Siamo genitori che vogliamo stare con i nostri
figli
Siamo nonni che vogliamo stare con i nostri figli
e con i nostri nipoti

Severi Patrick 1M



Siamo onde interconnesse, che girano nella pro-
fondità della nostra anima, siamo ragazzi che
vagano nel profondo del nostro cuore. Nell'im-
mensità della nostra testa, siamo noi stessi. Sia-
mo foglie diverse ma ci sentiamo uguali.

Edoardo Lelli 1M



Saremo tutti uniti un giorno
Ad abbracciarci come dei Koala
E un altro giorno parleremo del coronavirus
Come fosse una barzioletta inventata

Strambi Giacomo 1M



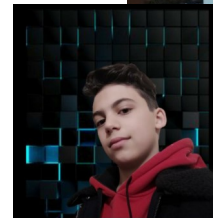
Meno egoismo più solidarietà
Perché uniti la difficoltà sparirà
E si tornerà alla normalità

Bartoletti Federico 2M



Il virus corona non si vede ma esiste
Ma anche noi ci siamo
E' piccolo ma potente ma è anche solo
Cerca casa ma non è detto che ce l'avrà
Prendiamoci cura di noi stessi e presto usciremo

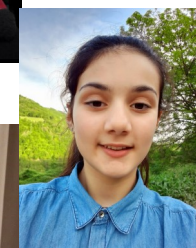
Francia Sebastiano 2M



LA MANCANZA

In questi momenti drammatici e di paura,
meglio stare vicino alla famiglia pura.
La mancanza del gioco
e vedere le vittime andando nel fuoco.
Il brutto momento,
è di non sentire il movimento del vento.
la mancanza del mondo
è di vedere questo periodo in modo scherzando.
Non vedere l'ora di tornare fuori,
per raccogliere le vittime con i fiori.

Magrini Edoardo 2L



Questo momento è solitario
come un'isola persa in mezzo al mare.
Silenzioso, immobile, col respiro lieve.
Ha il fuoco dentro, ha paura,
ha bisogno di stare da solo.
Ma prima o poi
avrà bisogno del chiasso della gente
di ridere, giocare.
Ed è allora che
l'isola persa in mezzo al mare
diventerà continente.

Adele Delvecchio 1L

NOI SIAMO BRAVI
Noi siamo bravi
Noi siamo vicini
Noi siamo coraggiosi
E insieme lo sconfiggeremo

Sambruna Enea 1L

TORNERA' LA GENTE
Tornerà la gente nelle piazze,
Torneranno i bambini a giocare nelle strade
Torneranno le risate insieme
Torneranno gli abbracci
Tornerà la normalità
Tornerà...

Uguzzoni Matilde 1L

SEPPUR DIVERSI
Seppur diversi uguali siamo
Seppur distanti uniti siamo
Le stesse regole noi rispettiamo.
Forza e coraggio
non è un miraggio, è la cruda realtà del momento
e ci crea tanto sgomento.
Sarà tutto un ricordo.
E' primavera.
Siamo fiori dello stesso giardino e torneremo a
sbocciare
e tutti insieme ad apprezzare anche quello che
riteniamo futile
e col tempo sarà utile.
E' estate.
Siamo onde dello stesso mare
e continueremo ad amare.

Barilucci Diego 1L

SIAMO ONDE
Siamo onde dello stesso mare
Siamo tutti nella stessa barca
Siamo fiori dello stesso prato illuminato dal sole
Siamo tutti uguali
Le differenze non contano
Le differenze ci rendono unici
Le differenze non sono importanti.

GryKa Endrela 1L

PENSIERI, POESIE e Selfie 2

I ragazzi delle Prime e Seconde di Borello ci danno il loro punto di vista

Siamo parole nello stesso software
Applicazioni nello stesso telefono
Computer nello stesso negozio

Solfrini Simone 1M

Il sole tornerà a risplendere
Sulle nostre vite
Gli occhi dei bambini brilleranno nuovamente

Le persone potranno stringersi
In un lungo infinito abbraccio

Bertozzi Leonardo 1M

Tutto il mondo è su di una grande isola
Uniti e in preghiera riusciremo a sconfiggere questo brutto male
Fede, amore e speranza ci aiuteranno sempre

Oddo Francesco 1M



Viviamo insieme
Noi siamo tutti uguali
come angeli ma senza ali
a volte litighiamo
ma in fondo ci amiamo
godiamoci la nostra vita
finché non è finita
stiamo uniti come non mai
per non ritrovarci nei guai
quando tutto questo finirà
incontreremo la vera felicità
per combattere questo virus letale
dobbiamo rispettare una regola parlamentare
restiamo a casa
uniti ma distanti.

Vassilissa Ventrucchi 2L

Io, tu e tutti noi insieme
Sconfiggeremo l'antipatico nemico invisibile
Che in questo momento ci fa soffrire
Ma insieme riusciremo a sconfiggerlo perché
l'unione fa la forza.

Pavirani Nicola 1M

I TODO VA A SALIR BIEN

I ragazzi del corso L hanno realizzato un disegno con l'arcobaleno accompagnato da messaggi in spagnolo di speranza, in questo periodo particolare che stiamo vivendo a causa della diffusione del coronavirus in tutto il mondo. Un modo per farci forza, stare uniti anche se lontani ed essere fiduciosi in un futuro migliore.



Da Michela Poggi del Club del Libro di San Carlo e Borello
ci arrivano queste attività

GIOCO POETICO

Stampa e ritaglia questi versi di poesia, inventa nuove poesie mescolando i bigliettini, scrivile poi su un foglio.

Non si puo' imporre il colore ad una rosa	sei sul muro
le prime auto che guidavo	non lo finirai il tuo tatuaggio
possiamo fare pace ma le nubi	appuntamento da cancellare
sono vent'anni che dormiamo	come dirti questa verità tremenda
non pretendo che qualcuno mi creda	che ti soffia sugli occhi
svolazza ancora la sciarpa porpora	è sempre di pomeriggio
e la tovaglia natalizia fuori stagione	cuore con le spine
e adesso per riscaldare la casa	per andare lontano basta poco
a confortare i girasoli che piangono	cammini coi piedi sui sassi
come cantasse un uccellino in festa	se te ne vai
chi cresce senza amore	un mozzicone di matita

Positività

Ammalatosi gravemente, Claude Roy cominciò a scrivere un "memento delle cose buone della vita" che dovrebbe essere un promemoria delle felicità passate, e per sempre presenti.

"Aver voglia di ridere e ridere nel bagno perché mia mamma mi fa il solletico- mi accarezza con la spugna morbida piena di schiuma.

A sei anni, il giorno in cui mia zia Lisa mi ha fatto scoprire che con un papavero si può fare una damigella in gonna rossa con una cintura verde,

come più tardi scoprire che con una manciata di vita si può fare un romanzo."

Ora tocca a te: comincia a fare la lista delle cose positive della tua vita

L'alfabeto della Fantasia

Qui troverai alcune lettere del nostro alfabeto e di quello arabo. Da un segno puoi partire per immaginare e disegnare quello che vuoi. Provaci anche tu, puoi stampare queste lettere, o cercarne altre, e viaggiare con la fantasia per creare una nuova figura!

N

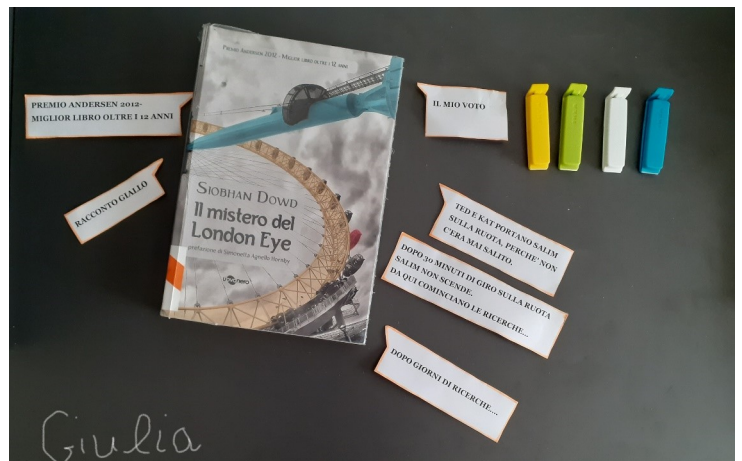
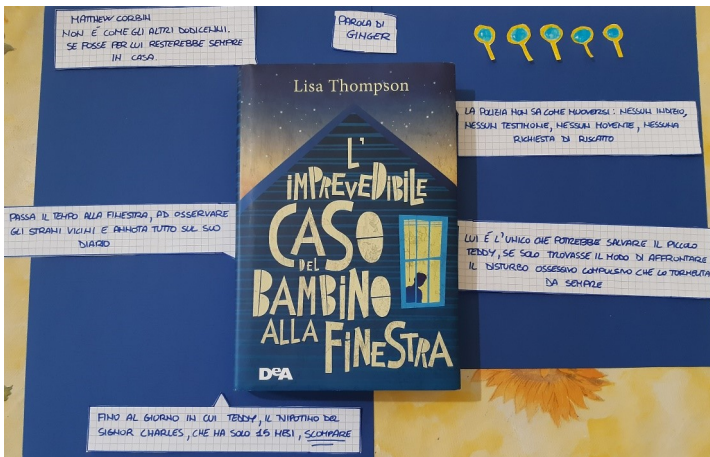
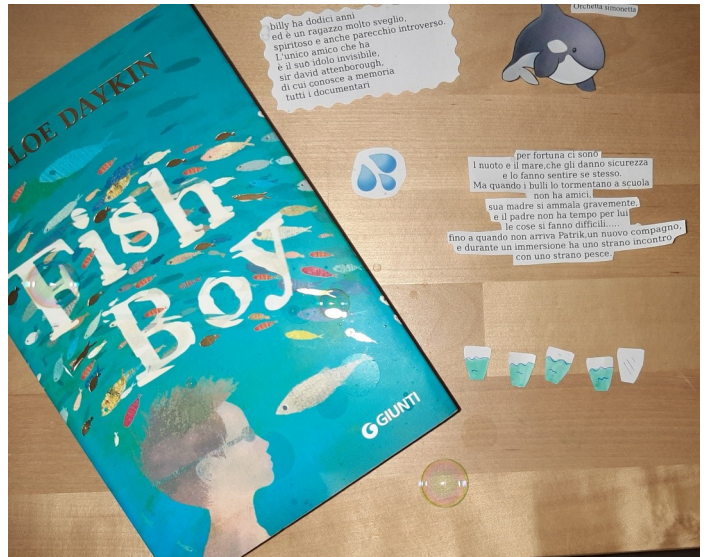
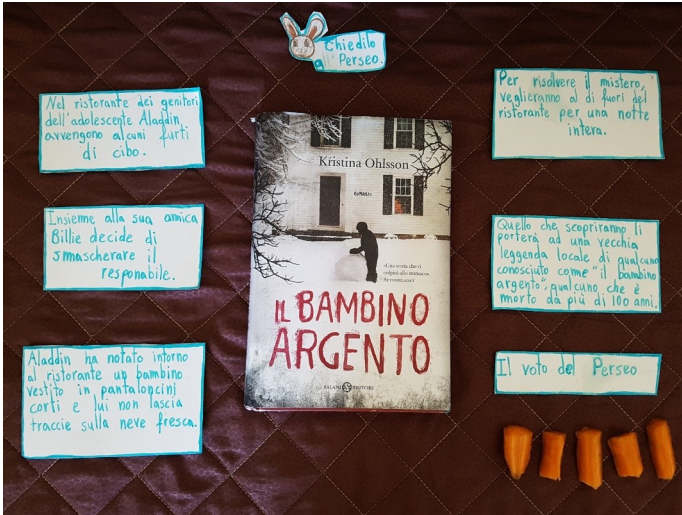


R S



FOTORECENSIONI

I ragazzi del Club del Libro di San Carlo e di Borello ci danno i loro consigli di lettura in maniera creativa



UNA VACANZA INASPETTATA

Penso che sia impossibile definire questa esperienza come una "vacanza" siccome per tante persone questa pandemia si è trasformata in un incubo, come la morte di tante persone care. Durante i pasti con la mia famiglia sentivo parlare di questo virus sconosciuto che si stava spargendo in tutto il mondo, ma mai mi sarei aspettata una situazione del genere dove in poco tempo è venuta a meno la quotidianità di tutti i giorni come l'andare a scuola. All'inizio avevo sottovalutato il problema e ho provato quasi un senso di felicità nel lasciare la realtà di tutti i giorni poi però mi sono resa conto della gravità del problema e le giornate hanno iniziato ad essere sempre più lunghe. Il tempo a casa non passa mai ma cerco di tenermi impegnata tra compiti, lezioni online, videochiamate con amici, cucinare con la mia famiglia, aiutare nelle faccende domestiche e giocare. Inoltre, vedendo mia sorella che frequenta l'università e di conseguenza svolge le lezioni online, mi faccio coraggio e tutto questo mi aiuta ad affrontare meglio la situazione. Mi sembra una situazione surreale: appena si accende la tv o si chiacchiera con i vicini di casa l'argomento è sempre quello, questo brutto virus. Oltre a tutto questo l'11 marzo è stato il mio compleanno e dopo mesi che sognavo di fare una bella festa in compagnia dei miei amici mi sono ritrovata a non poter fare nulla però grazie alla mia famiglia sono riuscita a festeggiare lo stesso e a trascorrere una bella giornata. Secondo me bisogna cercare di vedere il lato positivo di questo brutto momento ovvero quello di essere tornata a trascorrere tanto tempo con la mia famiglia, riscoprire cose che si davano per scontato e ho anche sentito che il nostro pianeta si è ripulito dai danni che causava l'uomo. Spero passi tutto al più presto e si possa ritornare alla serenità.

Matilde Rossi

Un giorno rientrai in casa e vidi i miei genitori che erano al PC e parlavano del coronavirus, poco dopo mi spiegarono che l'epidemia del coronavirus era arrivata in Italia! La stessa sera vennero chiuse le scuole anche in Emilia Romagna! il giorno dopo andai dai nonni e mia mamma e mio padre andarono al lavoro, per due settimane continuò sempre uguale finché dissero a mia mamma

che doveva rimanere a casa dal lavoro. Da quel giorno io, mio fratello e mia madre siamo stati in casa fino ad ora. Ma sin dall'inizio avevo paura, però mi calmai quando i miei genitori mi dissero che il virus non colpisce i bambini!

Io adesso sono felice ma da poco la noia mi sta avvolgendo di nuovo con le sue ragnatele perché sto sempre isolato in casa senza mai vedere i miei amici, ma le ragnatele mi hanno un po' lasciato respirare grazie alle lezioni online.

I miei genitori seguono le notizie, in più mio padre che lavora all'ospedale ci dà informazioni più aggiornate. Per fortuna abbiamo due divertenti e matti criceti (Rotella e Bullone) che ci tengono compagnia! Spero che questa emergenza finisca al più presto perché così posso incontrare di nuovo i miei amici e ricominciare a mangiare il sushi.

Giacomo Strambi

La situazione che stiamo vivendo tutti noi in questo periodo, da circa un mese, sicuramente nessuno avrebbe pensato potesse accadere. È un momento molto difficile e pericoloso per tutto il mondo. Quando una domenica sera di circa venti giorni fa, è arrivata la notizia che le scuole dell'Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia sarebbe-



ro state chiuse per una settimana, non nascondo che all'inizio ne ero molto felice. Ho pensato: "Che bello una settimana di

vacanza!". E in effetti, così è stato, mi sono riposato, ho guardato tanta TV e ho svolto i compiti..... Con il passare dei giorni, però, vedendo i miei genitori sempre più preoccupati per questo maledetto VIRUS, mi sono reso conto che c'era poco da essere felici. Quando è a rischio la salute di tutta la popolazione mondiale è la peggior cosa che possa succedere. Da quel



momento le mie giornate sono cambiate, la cosa principale, era ascoltare il più possibile le notizie che i social-media comunicavano ad ogni ora sulle decisioni che il presidente del consiglio, in base alla situazione sanitaria, avrebbe preso. Giorno dopo giorno, le notizie erano sempre peggiori e di conseguenza anche le restrizioni, all'inizio i miei genitori potevano tenere aperto il negozio e consegnare i materassi, poi potevano solo consegnare e tenere chiuso il negozio, oggi sono tutti completamente a casa; l'apertura della scuola, settimana dopo settimana, viene rinviata, ed è ancora chiusa. Questo mi fa capire che è una cosa molto seria, e che sicuramente questo avvenimento in un futuro lo leggeremo nei libri di storia. Non andare a scuola tutti i giorni, mi rattrista tantissimo perché non posso vedere i miei amici, non posso confrontarmi con loro, divertirmi e scherzare. Mi mancano anche tanto le chiacchierate con alcuni professori, ed avere con loro un contatto diretto. L'unica cosa bella di questa situazione è stare le giornate intere in casa assieme a tutta la mia famiglia. La paura è veramente tanta, però la speranza che questa situazione si risolva senza troppe conseguenze, non la perderò mai.

Leonardo Bertozzi